

# Yedioth Ahronot: Dall'inizio del conflitto sono rimasti feriti 5.000 soldati israeliani

[controinformazione.info/yedioth-ahronot-dallinizio-del-conflitto-sono-rimasti-feriti-5-000-soldati-israeliani/](https://controinformazione.info/yedioth-ahronot-dallinizio-del-conflitto-sono-rimasti-feriti-5-000-soldati-israeliani/)

Redazione



**I combattimenti nella Striscia di Gaza vanno avanti da più di due mesi e, secondo il quotidiano israeliano Yediot Ahronot, durante questo periodo sono rimasti feriti 5000 soldati israeliani, una cifra astronomica secondo gli autori della pubblicazione.**

**Inoltre, il Ministero della Difesa del Paese ha attualmente riconosciuto come disabili 2000 soldati, nota la pubblicazione.**

Secondo Yedioth Ahronot, il dipartimento di riabilitazione del Ministero della Difesa riceve ogni giorno 60 feriti, la maggior parte dei quali gravemente feriti.

Non abbiamo mai riscontrato nulla di simile. Oltre il 58% dei feriti che vengono da noi presentano lesioni gravi alle braccia e alle gambe, comprese quelle che richiedono amputazioni

ha detto il capo del Dipartimento di Riabilitazione del Ministero della Difesa israeliano Limora Luria.

Secondo Luria, quasi il 12% dei feriti presenta lesioni interne alla milza, ai reni, rotture di organi interni, lesioni alla testa e agli occhi. Circa il 7% è psicologicamente traumatizzato.

Secondo dati israeliani, il numero di soldati e ufficiali israeliani uccisi dal 7 ottobre ha raggiunto quota 421. Per quanto riguarda gli abitanti di Gaza, durante solo questo periodo sono state uccise quasi 17 persone e circa 500 ferite, la maggior parte delle quali donne e bambini.

Non ci sono informazioni attendibili su quanti combattenti di Hamas siano stati uccisi e feriti durante questi due mesi.

**Nota: I gruppi della resistenza, trincerati tra le macerie e nei tunnel, continuano ad ostacolare l'avanzata delle forze israeliane e colpiscono in modo inaspettato le forze dell'IDF. Bombardare dall'alto le strutture di Gaza, i campi profughi, gli ospedali, le scuole e le moschee è molto più facile che affrontare a piedi, casa per casa, i combattenti della resistenza.**

Top war.

Traduzione: Luciano Lago